

Cara Unità

Dialoghi

Luigi Cancrini



SIMONE PASKO

La voce del padrone

Brava D'Addario! Capace di tener testa con forza critica a questo marciume politico che usa, strumentalizza e mercifica il corpo femminile per sporchi giochi di potere! Difendete la Signorara D'Addario dagli attacchi della cricca berlusconiana.

RISPOSTA ■ Santoro le domanda se Berlusconi sapeva che lei era una escort e lei, sinceramente stupita, risponde "certo, come tutti" ma Belpietro non le crede. Pensando forse che le ragazze si innamorano ancora (come lui) del suo padrone (o datore di lavoro) solo perché è bello, simpatico e affascinante o pensando, forse, che lui (Silvio) è un cretino cui è difficile ammettere che le donne non provino più per lui quel tipo di desiderio appassionato che trascina una coppia dalla tavola al letto mentre tutti gli altri discretamente "scompaiono". Che Belpietro pensi a Berlusconi come ad un uomo affascinante o ad un cretino, tuttavia, conta poco. Quella che resterà nella memoria è la sua aggressione finale alla D'Addario, quel perentorio e violento "lei da chi li prende i soldi?" che male nascondeva, dietro ad un moralismo becero, il disagio di chi si sente in colpa e non riesce a rendersene conto. Lei non l'ha data ma la risposta giusta sarebbe stata: "e lei, Belpietro, da chi li prende i soldi (e gli onori e la carriera)? Lei che in modo così spietato, villano e violento sta sempre dalla parte del suo unico vero padrone?"

MICHELE PAOLINI

Le piccole imprese in Sicilia

Sono un piccolo imprenditore siciliano che cerca di superare con tutte le sue forze la crisi fra mille difficoltà: difficoltà che qui in Sicilia ci sono da prima della stessa crisi finanziaria. Non le nascondo che quando vedo in Tv la faccia truccata del nostro Premier mi viene un po' di rabbia se sento dire che siamo italiani se cerchiamo di spiegare che la crisi non è passata ma che, anzi, gli effetti più duri si sentiranno

proprio adesso, perché con la disoccupazione non arriva solo la diminuzione dei consumi e delle morosità delle famiglie disperate che hanno perso il lavoro magari precario e quindi senza nessuna copertura ma anche un'involuzione della società in tutte le sue attività economiche e sociali. Ciò comporterà, in una terra come questa, effetti devastanti per durata e incidenza nell'economia quanto nella vita di ogni cittadino. Quanto tempo dovrà passare perché questa gente, centinaia di migliaia, ritrovi un lavoro? Nel frattempo come sopravviverà? Quanto peserà nelle proprie famiglie questo stato di indigenza?

Quanto nell'economia generale della Sicilia e dell'Italia? Attendiamo soluzioni per queste persone che al momento vengono esortate ad essere ottimiste e soprattutto a non essere anti-italiane.

MARIA FRANCESCA DE ANGELIS

La sezione primavera che non c'è più

Sono genitore di un bambino di 2 anni che a settembre doveva cominciare la "sezione primavera" che accoglie bambini tra i 2 e i 3 anni all'interno delle scuole materne. A causa di problemi politici il governo non si è presentato per diverse volte alle riunioni con la regione che dovevano sancire l'inizio della sezione primavera per l'anno 2009-2010. La prossima riunione è fissata per il 15 ottobre e ancora una volta non si sa se avrà luogo. Questa è una grande ingiustizia da parte di un governo che si dice sostenitore della famiglia e che sta prostrandolo famiglie e famiglie in tutta Italia costrette ormai quasi da un mese a "parcheggiare" i propri figli di qua e di là per mantenere il posto di lavoro, a spendere anche oltre 500 euro al mese in nidi privati o, come nel mio caso, che sono una lavoratrice atipica, a non poter riprendere l'attività lavorativa. Giudicate voi se non si tratta di una cosa gravissima.

LUCA SALVI

Banca etica

Banca Etica, unica banca in Italia, ha fatto sapere che non accetterà capitali rientrati in Italia grazie allo scudo fiscale, per non tradire i propri soci e i propri ideali di onestà, trasparenza e utilizzo responsabile del denaro. Una posizione isolata nel panorama italia-

no, dal momento che, si sa, pecunia non olet e tutti i principali istituti di credito si stanno buttando a pesce per intercettare quei 70-100 miliardi di euro che si prevede verranno rimpatriati sui 300 depositati nei paradisi fiscali. Le grandi banche stanno mobilitando promotori finanziari, consulenti fiscali e lanciando piani d'investimento per garantire il miglior rendimento ai capitali tornati a casa. Cioè per riciclare e far fruttare al meglio denaro sporco o sottratto al fisco! Tutti che non vedono l'ora di sedersi a questo ricco banchetto! E allora buon appetito a tutti, ma complimenti solamente a Banca Etica, che davvero fa onore al suo nome. Spero che i risparmiatori italiani onesti, quelli che non hanno capitali nei paradisi fiscali e che pagano regolarmente le tasse, vogliano premiare l'onestà, la coerenza e la trasparenza scegliendo Banca Etica.

FABIO BROGI

Notizie dal Camerun

Sono tornato da qualche giorno nel "bel paese" dopo un lungo soggiorno in Camerun. Ero là a febbraio 2008 durante gli scontri a Douala per un pezzo di pane mentre da noi non appariva un solo rigo sulla stampa e oggi mi resta difficile credere alle informazioni che provengono dalla Guinea. Non metto in dubbio i fatti, ma devo francamente dire che quello che la giunta del cap. Camara sta facendo va nella direzione degli interessi di quel paese e più in generale dell'Africa. La giunta militare ha istituito degli incontri, una specie di "processi popolari", televisivi con l'intento di debellare il più gran male africano, la corruzione. C'è la volontà di cambiare la mentalità e la cultura degli africani

Doonesbury

